

Amico Carissimo!

La di Lei lettera, il catalogo di grani vi appropto, e l'avviso, ch' Ella sia successa al Sgr Pollini nella professura di botanica, mi hanno allegretti estremamente e compite d'esperanza d'una corrispondenza regolare con Lei. Tuttavia vorrei sapere, il venerabile Pollini se sia messo in pensione o se sia morto.

Impedito questa volta di far stampare il catalogo solito, Le mando una elezione di grani fatta di me stesso, nella quale La trovera principalmente piante della Siberia, parte assai note, parte descritte recentemente dai Sgrs Fischer, Ledebour, Bunge, E. A. Meyer ec. Qui aggiungo la lista dei miei desiderati, che si rassommano alle sue buone grazie.

Il lungo soggiorno de Lei nella Sarmazia mi pare un forte invidiabile. Quant a me, non ho fatto nessun viaggio maggiore. Ma vivendo in un paese assai rimoto della di Lei patria, spero pure di potere offrirle qualche pianta accettabile, la lista delle quali si vi trova aggiunta. Dalli miei Commentarii ec. La vedra, ch'io lavoro adora alle piante estere, che si vendono per mio amico Sgr Drège, ma delle quali io non posso dar Dobbiette.

Nostro amico comune, Sgr. Schiede dimora ancora nella città di Mexico, facendo la medicina, trovantosi nella situazione la più favorevole, ma avendo abbandonato la botanica. Il Sgr. De Schlechtendal, professore di botanica in Halle contiene con lui una perpetua corrispondenza, e io non dubito, ch'it gli mandara volentieri le di Lei missive.

Finalmente La mi portano una domanda. Occupato d'una ricerca botanico-istorica, ho riuoverato per ventura conoscenza del opera d'Alberto Magno de Vegetabilibus et Plantis Libri VII, opera, benchè effuso un tesoro maraviglioso d'osservazione preziosissimi,

niente di meno negletto interamente dai botanici
moderni, di modo che Haller nella *bibliotheca botanica*,
e Sprengel nella *storia della botanica*, trattarono l'an-
t'ingannati da qualche apuroli pappostivie, il pongo
conoscenza del opera ditto, trattarono l'autore per ignaro
superstizioso. Per un trattato sopra Alberto M., inserito nella
Linnaea ovvero *Giornale di botanica* di Sgr. de Schlochten-
dal ho cercato di dimostrare il valore del opera ditto
e che il bisogno d'una nuova edizione critica, le due
edizioni effettanti, l'una di *Linnaea* (Venezia 1517 fol.) l'altra
di *Sammy* (Lugduni 1651 fol.) nella vasta collezione di tutti
gli opere d'Alberto M., essendo rarissime et viciossime e
molto disadornate all'uso; e dappoi ch' il sentimento pu-
blico a confermato le mie affezioni, ho messo mi-
stesso al impresa. Faceva già rinfrata d'ottenere un
codice manufritto eccellentissimo benché mutilo dalla
biblioteca di Basilea. Ma mi ci non contento; e
~~però~~ perioche Alberto M. studio a Padova e che l'edi-
zione prima di suoi *Parva Naturalia* alli quali si refe-
risono gli libri delle piante, e pubblicata per gli
Canonici Rivedenti di questa città, io mi spero di tro-
varvi gli ottimi codici del ditto opera. Ormai Ella già
avrà indovinata ciò che voleva domandarla: cioè
d'informarmi, come potrei valermi di Vostre ric-
chezze al mio proposito? Non voglio risparmiar denari
per spese di trasporto, copia, collazione ec.; e ma la spe-
dizione dei manufritti a qual si voglia costo, e in qualunque
cauzione, che potrebbe prestarsi per qualche banchiere de
Vienna, mi sarebbe il più piacevole.

Tanto certo, che la di lei amicizia farà il possibile a
favorire a quest'impresa, più non scrivo, per non offendere
troppo le sue orecchie, e non senza paura, ch' Ella avrà
tanto di pena di decifrare questa lettera barbara, quanto
io non ho avuto di scrivervela.

Koenigsberg nella Prussia Ernesto Meyer.
il 20 febbrajo 1837.